

Avi Avital mandolino



"Ecco un musicista che non riconosce confini se non quelli di buon gusto, e che ha l'arte di convincere gli ascoltatori a seguirlo ovunque." Grammophone

Primo solista di mandolino a essere nominato a un Grammy classico, Avi Avital è stato paragonato ad Andres Segovia per il suo campione dello strumento e a Jascha Heifetz per la sua incredibile virtuosità. Appassionato e "esplosivamente carismatico" (New York Times) nelle esibizioni dal vivo, è la forza trainante dietro la rivitalizzazione del mandolino: per oltre due decenni ha rimodellato la storia e il futuro del suo strumento, suonandolo nelle sale più prestigiose di tutto il mondo. Inoltre, Avi Avital ha ampliato il repertorio per mandolini non solo con trascrizioni di vari brani, ma commissionando oltre 100 opere per mandolino, tra cui concerti per mandolino e orchestra di Fazil Say, Jennifer Higdon, Anna Clyne, Avner Dorman e Giovanni Sollima.

I momenti salienti della stagione 2025/26 includono esibizioni con Il Giardino Armonico, la Mozarteum Orchestra Salisburgo, la Tonhalle Orchestra di Zurigo, la Deutsches Symphonie-Orchester Berlin, la Geneva Camerata, l'Ensemble Resonanz, la Basel Chamber Orchestra, la Philharmonia Baroque Orchestra, il Fuse Ensemble, la Pacific Symphony Orchestra e una residenza con la Duisburg Philharmonic Orchestra. Lavorerà con direttori d'orchestra come Giovanni Antonini, Alondra de la Parra, Jeanette

Sorrell, Anna Rakitina e Hugo Ticciati. Avi Avital terrà recital e esibizioni da camera con Omer Klein, Ksenija Sidorova e il Viano Quartet, e tornerà all'Alte Oper Frankfurt, alla Berlin Philharmonie, al Muziekgebouw Amsterdam, all'Elbphilharmonie di Amburgo, al Kissinger Sommer e al Schleswig-Holstein Music Festival, tra gli altri.

Altri impegni recenti di Avi Avital includono le orchestre sinfoniche di Chicago, Seattle, Toronto & Vancouver, l'Orchestre symphonique de Montréal, la Los Angeles Philharmonic, la NDR Radiophilharmonie, la Deutsche Kammerphilharmonie Bremen, l'Academy of St Martin in the Fields, la Yomiuri Nippon Symphony, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la TonhalleOrchester Zürich, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, l'Orchestra della Svizzera italiana, la Deutsches Symphonie-Orchester Berlin, l'Orchestre National de Lyon, Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, la Filarmonica d'Israele e l'Orchestra della Radio Norvegese che hanno collaborato con direttori come Zubin Mehta, Kent Nagano, Alan Gilbert, Robert Spano, Osmo Vänskä, Yutaka Sado, Nicholas McGegan, Omer Meir Wellber, Giovanni Antonini, Jonathan Cohen e Ton Koopman.

Nel 2023, Avi Avital ha lanciato la sua nuova iniziativa, l'ensemble "Between Worlds", con una residenza in tre parti al Boulez Saal di Berlino e concerti, che hanno portato i musicisti a Bucarest, Francoforte, Varsavia, Amburgo, Gstaad, Ludwigshafen e Anversa, oltre a festival come BBC Proms, Schleswig-Holstein ed Enescu. L'ensemble è stato formato per esplorare diversi generi, culture e mondi musicali concentrandosi su diverse regioni geografiche e nel suo primo anno ha presentato musica tradizionale, classica e popolare proveniente dalla Penisola Iberica, dal Mar Nero e dal Sud Italia.

La versatilità di Avi Avital gli ha permesso di essere nominato come "Portrait Artist" allo Schleswig-Holstein Musik Festival, BOZAR Bruxelles, Dortmund Konzerthaus e come Artista in Residenza al Bodensee Festival e alla La Jolla Music Society California. È una presenza fissa nei principali festival come Aspen, Salisburgo, Hollywood Bowl, Tanglewood, Ravenna, MISA Shanghai, Cheltenham, Verbier, Lucerna, Bad Kissingen, Rheingau Musik Festival, Gstaad e Tsinandali.

Artista esclusivo della Deutsche Grammophon, Avi Avital ha pubblicato il suo primo album con il suo ensemble "Between Worlds" nel 2025: "Song of the Birds" combina opere di Manuel de Falla, Otar Taktakishvili e Fazil Say con brani folk tradizionali in arrangiamenti di David Bruce e altri, ed è stato acclamato sia dal pubblico che dalla critica. "Concertos" (2023), che ha registrato con Il Giardino Armonico e Giovanni Antonini, presenta concerti per mandolino di Vivaldi, Hummel, Bach, Barbella e Paisiello. Questo album ha vinto un premio Opus Klassik nel 2024 come "Registrazione Concerto dell'Anno". Il suo album "The Art of the Mandolin" (2020) è stato accolto con grandi elogi e ottime recensioni su The Times, Independent, Gramophone, BBC Music Magazine e dalla stampa internazionale. Le precedenti registrazioni "Bach" (2019), "Avital incontra Avital" (2017), "Vivaldi" (2015), un album di trascrizioni di concerti di Bach da parte di Avital (2012) e "Between Worlds" (2014) hanno ricevuto numerosi premi.

Nato a Be'er Sheva, nel sud di Israele, Avital iniziò a studiare il mandolino all'età di otto anni e presto entrò a far parte della fiorente orchestra giovanile di mandolini fondata e diretta dal suo carismatico insegnante, il violinista russo Simcha Nathanson. Studiò all'Accademia di Musica di Gerusalemme e al Conservatorio Cesare Pollini di Padova con Ugo Orlandi. Suona un mandolino realizzato dal liutaio israeliano Arik Kerman.

<https://askonasholt.com/artist/avi-avital>